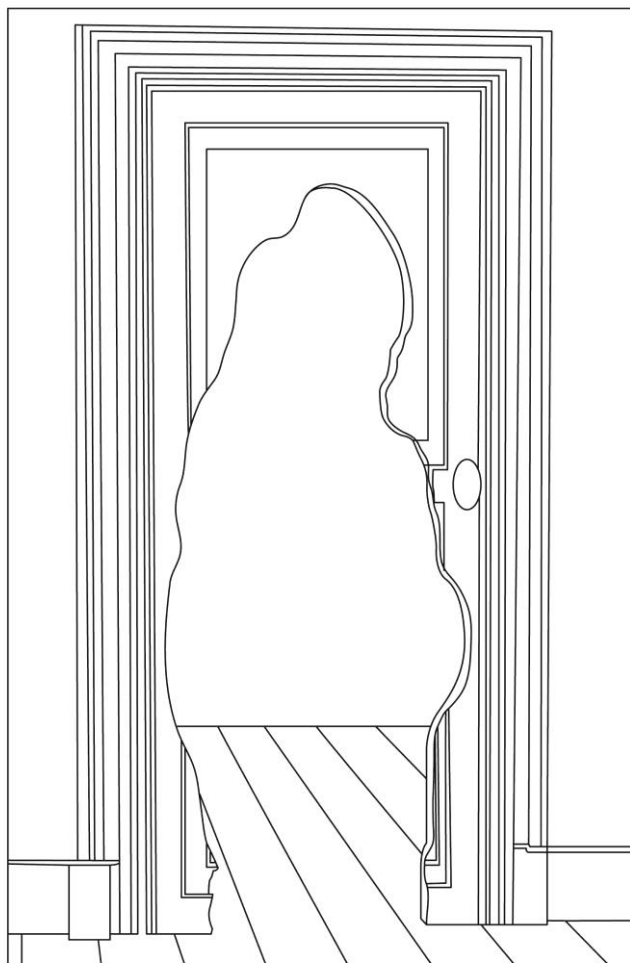


La paura e René Magritte



René Magritte, *The Unexpected Answer*, 1933, Olio su tela, Magritte Museum, Brussels, Belgium

René Magritte è stato un pittore surrealista nato in Belgio nel 1898. Magritte voleva che le persone guardassero le cose ordinarie in modi diversi. A volte dipingeva oggetti in luoghi ai quali di solito non appartenevano. Altre volte, ha confuso il primo piano con lo sfondo.

A Magritte non piaceva la scuola e sapeva di voler dipingere, così andò all'Académie des Beaux-Arts di Bruxelles per studiare arte. Durante questo periodo, ha lavorato per trovare il proprio stile. Ha provato il cubismo e il futurismo, ma nessuno dei due movimenti lo rappresentava. Lo stile surrealista è stato quello che lo ha affascinato per la vita.

Si è sposato nel 1922 e ha disegnato carta da parati e poster, il cui guadagno gli ha permesso di sostenersi per vivere.

Inizialmente, Magritte non è stato un artista di grande successo. I critici non hanno apprezzato le sue opere d'arte fin da subito.

Per trovare un ambiente artistico più in sintonia, nel 1927 si è trasferito a Parigi, insieme alla moglie, per lavorare con altri surrealisti. Dopo tre anni a Parigi, totalmente insoddisfatto dall'ambiente e dal clima artistico parigino, è tornato a Bruxelles e ha bruciato tutto ciò che gli ricordava i trascorsi francesi.

In seguito, ha sperimentato altri stili durante la sua vita, incluso l'impressionismo e lo stile 'Vache', che prendeva in giro il fauvismo. Magritte, ancora infelice per il tempo trascorso a Parigi, non amava i francesi e lo fece capire prendendosi gioco della loro arte. Ritornò al Surrealismo alla fine della sua vita.

René Magritte è morto a Bruxelles nel 1967.

Il quadro del 1933, *La risposta inaspettata*, è meno noto di altri pezzi della sua collezione. Quest'opera è un chiaro esempio dell'inimitabile stile artistico di Magritte. Il dipinto raffigura una porta; l'osservatore non riesce a capire se è fatta di legno comune o, piuttosto, di un materiale prezioso come l'oro. Ciò che colpisce è il grande foro della porta di forma irregolare che ricorda vagamente la forma umana. Tuttavia, non è chiaro se si tratti del profilo di una sola persona o se Magritte, in questo dipinto, abbia cercato di raffigurare la sagoma ritagliata di una coppia che si abbraccia. Qualunque sia, è chiaro che l'area tagliata rivela un'oscurità inquietante dall'altra parte della porta.

Magritte si è astenuto dal fornire una spiegazione dettagliata del dipinto. Di conseguenza, l'opera può essere interpretata in vari modi. La prima caratteristica che colpisce è la presenza del buio, per mezzo del quale la coppia invisibile viene resa visibile. Ciò che è già presente è ben visibile: l'immagine della coppia è incastonata nella porta illuminata, inondata di luce solare intensa. È ancora

impossibile intravedere ciò che accadrà dopo il presente, cioè oltrepassando la porta e vivendo il futuro. Cose negative o positive, non si sa.

Metaforicamente, nella religione questo dipinto può servire per rappresentare il salto che la fede compie nel momento in cui la persona si affida a ciò di cui non ha esperienza tangibile, seppur reale nella vita di ogni giorno. La religione è qualcosa che spinge ad andare oltre.